

ISOLARE E BATTERE LE PROVOCAZIONI ANTIDEMOCRATICHE

I tentativi delle forze reazionarie di far pagare i costi della crisi alle masse popolari si sono manifestati nelle ultime settimane con la ripresa della strategia della tensione. A queste forze che tentano di ripercorrere la strada del terrorismo dell'attacco alle istituzioni democratiche, danno una mano anche gruppi di provocatori, non altrimenti definibili al di là delle ragioni di protesta su cui possono fare leva.

Sono tali infatti coloro che sono stati protagonisti a Bologna in questi giorni di alcune "gesta dimostrative".

Le forme di lotta cosiddette di autoriduzione e di espropriazione, sono un segno evidente di grande confusione mentale, ideologica e politica, sono una manifestazione di anarchismo individualista, di subordinazione ai disvalori dell'egoismo dell'intolleranza predicati dalle classi dominanti; sono la negazione di ogni insegnamento e di tutto il patrimonio storico della classe operaia e del movimento dei lavoratori che ha nell'unità la sua componente costante e decisiva.

La nostra condanna più ferma e l'invito all'isolamento di queste iniziative nasce anche dalla necessità di combattere le illusioni, di cui possono essere preda gruppi di giovani sulla esistenza di isole felici e di scorciatoie verso una malintesa felicità.

Qualche irresponsabile può giocare con il fuoco.

Le classi lavoratrici non possono offuscare la loro prospettiva tacendo la loro netta condanna; anzi proprio in questa situazione di crisi la classe operaia ripropone i valori positivi di socialità di giustizia di fratellanza che hanno sempre caratterizzato la sua lotta per il progresso.

Gli incidenti di ieri l'altro sera, confermano che i promotori sono nemici dei lavoratori, che agiscono con attacchi a freddo con il fine evidente di rendere inutili gli sforzi e l'impegno unitario di ogni componente democratica per risolvere i problemi delle masse popolari, giovanili e femminili.

Chi nasconde il proprio volto non è né proletario né amico dei lavoratori; è soltanto teppista. Nessuna giustificazione e tolleranza compiacente è perciò ammissibile.

Si ha l'impressione che si voglia far credere che di fronte a tali azioni non c'è niente da fare. Ognuno invece può e deve fare la sua parte.

I cittadini colpiti dalle azioni di violenza teppistica hanno la solidarietà dei comunisti e dei democratici bolognesi che si sentono impegnati in questi giorni ad isolare e battere i promotori e gli esecutori di provocazioni da cui le componenti più repressive della società cercano di trarre pretesti per dividere i lavoratori e far tornare indietro tutta la situazione italiana.

